Michele Schioppa

Cento anni per la Piccola Lourdes
al Don Paolo



Busto Arsizio 2025

Michele Schioppa
Cento anni per la Piccola Lourdes al Don Paolo
Busto Arsizio 2025

Chiesa parrocchiale dei SS. Apostoli Pietro e Paolo
Piazza don Paolo Cairoli, Busto Arsizio

Ebook realizzato in occasione della celebrazione
"Piccola Lourdes – Centesimo Anniversario"
Domenica 14 luglio 2025

Il testo del presente ebook è la revisione dell'articolo di Michele Schioppa dal titolo "**100 anni della Piccola Lourdes: 1925 – 12 luglio -2025**" edito dal quotidiano *GiornaleNews* in data 12 luglio 2025.

“O voi tutti, che trascorrete la vostra vita
tra i marosi e le tempeste del mare terreno
più che sulla terra ferma,
non togliete gli occhi dalla Stella luminosa,
se non volete essere sommersi dai flutti.

Se insorgono i venti delle tentazioni,
se urtate negli scogli delle tribolazioni,
guardate la Stella, invocate Maria.
Se siete sballottati dalle onde della superbia,
dell’ambizione, dell’odio, dell'invidia:
guardate la Stella, invocate Maria.
Se l'ira, o l'avarizia, o le seduzioni della carne
scuotono la fragile navicella della vostra anima: invocate Maria.
Se siete turbati per la gravità delle vostre colpe,
pieni di confusione per le brutture della coscienza,
intimoriti per il timore del giudizio,
e incominciate ad essere inghiottiti dall'abisso della tristezza,
dal vortice della disperazione: pensate a Maria, invocatela.
Nei pericoli, nelle angustie, nelle incertezze,
pensate a Maria, invocate Maria.
Il suo nome non lasci le vostre labbra,
né si allontani dal vostro cuore.
E perché abbiate ad ottenere l'aiuto della sua preghiera,
non dimenticate mai l'esempio della sua vita.

Se tu la segui, non puoi deviare;
se tu la preghi, non puoi disperare;
se tu pensi a lei, non puoi sbagliare.
Se ella ti sorregge, non cadi;
se ella ti protegge, non hai da temere;
se ella ti guida, non ti stanchi;
se ella ti è propizia, giungerai alla meta”.

[SAN BERNARDO]

Sono mesi intensi, questi, per la nostra Comunità parrocchiale.
Mesi di memoria e di gratitudine, come lo sono tutte le occasioni nelle quali un anniversario offre la possibilità di ritornare al cammino compiuto e di riconsiderare – nella riconoscenza – i benefici ricevuti.

Così, fra i diversi Centenari che la nostra Parrocchia festeggia, giunge anche quello della nostra Grotta di Lourdes, della cui nascita per opera dell'infaticabile don Paolo Cairoli ci racconta in queste pagine il nostro Michele Schioppa (che ringraziamo).
Furono, evidentemente, quelli intorno al 1925, anni di grande fervore in quello che sarà poi chiamato "Rione don Paolo". Anni in cui questa porzione di città si arricchì di opere e iniziative che ne accompagnarono per molto tempo (in alcuni casi fino ad oggi) la popolazione.
La nostra "Piccola Lourdes" è sicuramente una di queste opere, cui molti – a giudicare da quante persone, trovando il cancello aperto, entrano per una sosta e una preghiera – si avvicinano ancora con affetto e con devozione.

A Maria, con la filiale fiducia con cui le generazioni che ci hanno preceduto si sono rivolte a lei, torniamo dunque a mettere nelle nostre mani anche il bene della nostra Comunità, sulla quale ci piace pensare che da lì, dalla nostra Grotta, lei continua a vegliare. Affidarci a lei perché lei continui a fare ciò che meglio ...le riesce: condurci tutti al suo Figlio Gesù!

don Stefano

100 anni della Piccola Lourdes
1925 – 12 luglio -2025

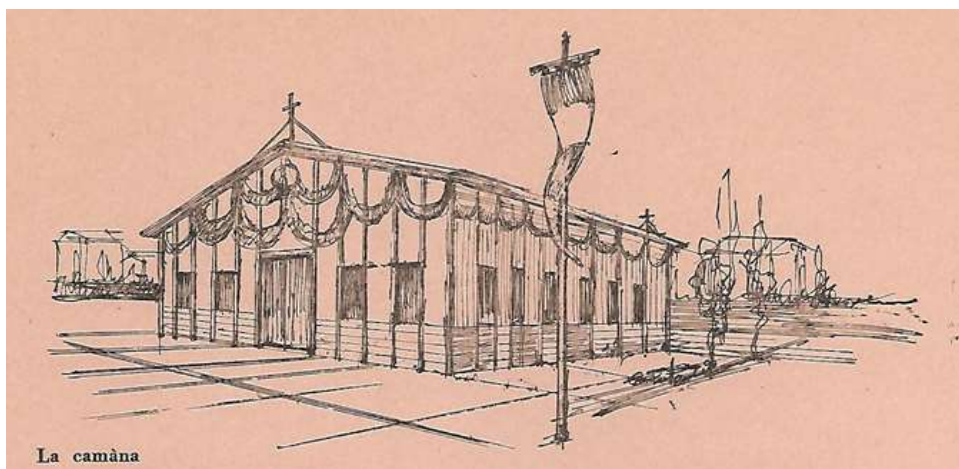
A cura di Michele Schioppa

Il racconto del primo centenario della "Piccola Lourdes" rientra nell'ambito della più ampia storia della "Chiesa dei Santi Apostoli Pietro e Paolo". Si tratta di un testo divulgativo, anche se suffragato dalle necessarie fonti storiche, che intende suscitare curiosità e voglia di approfondire i fatti storici e i personaggi presentati.

Il racconto aiuta a comprendere come l'idea e la nascita della "*Piccola Lourdes*" del "*Don Paolo*" dipendono anche dal desiderio del Vescovo di Milano, ovvero del Cardinale mons. Ambrogio Damiano Achille Ratti.

CHIESA SS. APOSTOLI PIETRO E PAOLO

Per chi ha letto i miei precedenti articoli (la maggior parte racconti nel mio opuscolo *«IL TEMPIO – Primo centenario del bollettino del "don Paolo"», Busto Arsizio 2024* e ancora *Chiesa dei Santi Apostoli Pietro e Paolo)* sa che la nascita della chiesa dei SS. Apostoli Pietro e Paolo, concepita nel 1923 già come terza parrocchia della città di Busto Arsizio, soddisfa diverse aspettative.


La camàna

MONS. PAOLO BORRONI

In primo luogo, soddisfa l'aspettativa del Prevosto mons. Paolo Borroni che ha l'obiettivo di curare la popolazione dei fedeli al di là della "*strada ferrata*" rientranti nel suo bacino territoriale parrocchiale.



DON PAOLO CAIROLI
In secondo luogo, realizza l'aspirazione di don Paolo Cairoli di realizzare un luogo, sacrario e museo, da dedicarsi alle vittime della guerra e in particolare della *Grande Guerra* che lui stesso ha vissuto da cappellano militare ed ospedaliero, e ancora parroco facente funzione in quei luoghi.



MONS. AMBROGIO DAMIANO ACHILLE RATTI
In terzo luogo, considerando il rapporto di cui ho riferisco con mons. Ratti, c'è da celebrare il Giubileo del 1925 e la devozione mariana alla Vergine della grotta di Massabielle.
In questo articolo pongo l'attenzione su questo terzo punto esponendo, seppur per sommi capi, le vicende realizzative della Grotta di Lourdes a Strà Ulgiàa (o Strà Olgià).

PRECISAZIONE
Sorvolando sulla figura di don Paolo Cairoli (per un primo dettaglio biografico leggasi "*Appunti biografici su don Paolo Cairoli, primo parroco*" in "*IL TEMPIO – Primo centenario del bollettino del "don Paolo"*", pagg. 20-23 e ancora "*Don Paolo Cairoli, l'uomo le opere*", Busto Arsizio 1985 a cura del Centro Sociale e Culturale don Paolo Cairoli e dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Busto Arsizio) riferisco giusto qualche essenziale elemento biografico su mons. Ratti.

BREVI CENNI
Questo brevissimo cenno serve a contestualizzare il ruolo nella vicenda del centenario che racconto.
Il Vescovo Ratti, brianzolo d'origine ha studiato principalmente in Lombardia e a Roma dove è stato ordinato sacerdote, uomo di vasta erudizione al punto da conseguire tre lauree negli anni di studio romano.

MENTE APERTA ALLE SCIENZE
Amico e collaboratore di don Giuseppe Mercalli, il noto geologo e creatore dell'omonima scala dei terremoti, fu professore di matematica e di ebraico; infatti, consolido rapporti con il rabbino capo di Milano, ma amava molto lo studio letterario.

CARRIERA ECCLESIASTICA
La carriera ecclesiastica lo porta a diventare visitatore apostolico per la Polonia e la Lituania e successivamente, nel 1919, nunzio apostolico Lepanto che gli valse come trampolino del titolo di arcivescovo.

VESCOVO DI MILANO
Mons. Achille Ratti il 3 giugno 1921 diventa arcivescovo di Milano e cardinale del titolo dei Santi Silvestro e Martino ai Monti. La presa di possesso nella diocesi ambrosiana è dell'8 settembre.
È Vescovo di Milano per pochi mesi perché viene eletto papa il 6 febbraio 1922 e da quel momento è noto come Papa Pio XI.



MEZZI DI COMUNICAZIONE
Nel corso del suo pontificato Pio XI, anche in forza della sua passione per le scienze fu un attento nello sviluppo tecnologico; infatti, a lui si deve la nascita Radio Vaticana, per la quale si servì di Guglielmo Marconi, la modernizzazione della Biblioteca Vaticana e grazie alla collaborazione di padre Agostino Gemelli ebbe modo nel 1936 di intervenire nella Pontificia Accademia delle Scienze, prevedendo la presenza di studiosi non cattolici o atei.

AIUTO DEGLI EBREI
Favorì gli strumenti di comunicazione in genere e questa linea fu portata avanti da don Paolo Cairoli anche prima dell'incarico dell'erigenda chiesa dei SS. Apostoli Pietro e Paolo e annesse opere, figurarsi poi! Anche il rapporto con i fratelli ebrei è stato motivo di insegnamento per la Diocesi di Milano che si è prodigata nel salvarli dalla "rappresaglia nazi fascista" come fece, nel mentre giunto a Milano, don Paolo Cairoli.

PUBBLICAZIONE SUI SACERDOTI RIBELLI AL REGIME
Con l'occasione riferisco che dallo studio dei volumi di Don Giovanni Barbareschi (*Memoria di sacerdoti "ribelli per amore" 1943-1945*, Centro Ambrosiano Milano 2018) che rappresenta la sintesi delle schede dei sacerdoti impegnati a favore del salvataggio degli ebrei, di Antonella Rabolini e Maria Teresa Castiglioni (*Sacerdoti bustesi nella Resistenza 1943-1945*, freeman editrice, Busto Arsizio 2010) incentrato sulle figure sacerdotali del territorio bustese, manca un riferimento a don Paolo Cairoli.

LA TESTIMONIANZA PRO EBRAICA DI DON PAOLO

Per nostra fortuna viene approfondita la figura di amico e salvatore degli ebrei di don Paolo Cairoli nella monografia di Vincenzo Cavenago dal titolo "*Santa Francesca Romana*" edizione NED, Milano 1988) dove al capitolo quattordicesimo "Don Paolo Cairoli il prevosto degli anni di guerra" affronta tra le pagine 195 e 215 la vicenda personale, parrocchiale, religiosa e di salvataggio degli ebrei.

DON PAOLO E LA DOTTRINA DI PIO XI

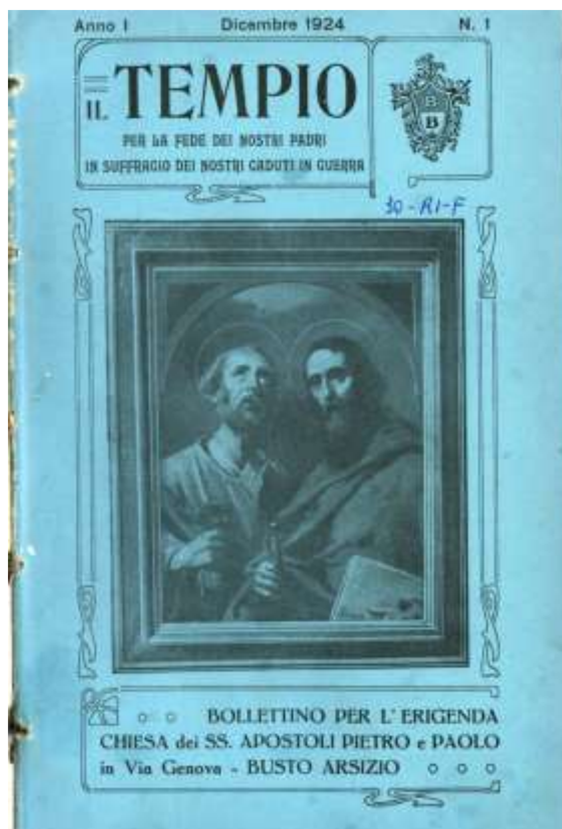
Un altro elemento che don Paolo Cairoli fece proprio del pontefice Pio XI fu quello della richiesta di collaborazione dei "benestanti".

Infatti, nella Divini Redemptoris Pio XI riflette sulla necessità della partecipazione economica di chi più ha verso chi ha meno, anche nella partecipazione alla realizzazione di quelle opere che proprio le fagli più bisognose hanno bisogno o di cui si servono:

«*I ricchi non devono porre nelle cose della terra la loro felicità né indirizzare al conseguimento di quelle i loro sforzi migliori; ma, considerandosene solo come amministratori che sanno di doverne rendere conto al supremo Padrone, se ne valgano come di mezzi preziosi che Dio loro porge per fare del bene; e non lascino di distribuire ai poveri quello che loro avanza, secondo il precetto evangelico*» (Cfr. Papa Pio XI, Divini Redemptoris, nn. 44-45, 1937).

PIO XI E NASCITA DELLA PARROCCHIA

Il placet per la nuova chiesa e opere annesse, tra cui la "Piccola Lourdes" viene proprio dal Cardinale Ratti nelle vesti di pontefice che benedice, con proprio documento autografo don Paolo e la nascitura terza parrocchia di Busto Arsizio. Questo accade nel settembre 1923 e richiama don Paolo Cairoli nel primo numero del Bollettino parrocchiale "Il Tempio".


Anno I Dicembre 1924 N. 1

IL TEMPIO

PER LA FEDE DEI NOSTRI PADRI

IN SUFFRAGIO DEI NOSTRI CADUTI IN GUERRA

30-RI-F

BOLLETTINO PER L' ERIGENDA CHIESA dei SS. APOSTOLI PIETRO e PAOLO in Via Genova - BUSTO ARSIZIO

IL TEMPIO DICEMBRE 1924

"*Nell'estate dell'anno scorso, di fronte al nuovo piano regolatore e alla costruzione della stazione, s'è notato il bisogno d'una Chiesa nel reparto Stra'Olgiate [...] Nel settembre ci giungeva il prezioso autografo colla benedizione del S. Padre, il Papa Pio XI. L'amatissimo nostro Cardinale Arcivescovo ci aveva ripetutamente incoraggiati e benedetti. Si poteva desiderare auspici migliori?!*". (Il Tempio, Anno I, Numero 1, Dicembre 1924, pag. 3).

NOTIZIE DELLA GROTTA
Don Paolo parla della realizzazione della Grotta fin da subito, e la inserisce nelle opere da realizzarsi a breve.
Parlando ai fedeli dice a dicembre 1924 “*prossimamente parleremo di tutti i nostri progetti: Chiesa, Oratorio, Biblioteca, Laboratorio Sale, Saloni, Asilo, Grotta, ecc.[…] E a proposito di Grotta un nostro caro amico ci vuole regalare due magnifiche statue: la Vergine di Lourdes e la Bernadetta. Non c’è qualche buon’anima che ci regala la grotta finta?*” (Il Tempio, Anno I, Numero 1, Dicembre 1924, pag. 20).

STATUE DELLA VERGINE DI LOURDES E DI BERNADETTE
Chi ha conosce un po’ della storia e delle prodezze di don Paolo Cairoli sa bene che è uno stratega e nella sua visionarietà riesce a orientare chi serve per la realizzazione delle iniziative dell’erigenda chiesa e opere annesse.
Credo, alla luce di questa considerazione, che anche le statue della Vergine di Lourdes dell’Immacolata Concezione e della pastorella Bernadette Soubirous siano state si donate ma dopo sua diretta o indiretta richiesta o espressione di desiderio. Il progetto della Grotta di Lourdes o “Piccola Lourdes” è pur sempre legato alla figura del Pontefice che probabilmente, tra i suoi mille impegni, in qualche modo sta seguendo le sorti della sua Diocesi di provenienza ovvero Milano.

CARDINALE RATTI E CARDINALE TOSI
Con il senno di poi, vista l’origine bustocca del Cardinale Eugenio Tosi e il suo impegno proattivo per la costruzione della nuova chiesa al di là della ferrovia , non è del tutto escluso che tra i Ratti e Tosi ci sia intesa e continuità di informazione. E comunque il desiderio dell’allora Cardinale Ratti di celebrare il Giubileo con la Grotta di Lourdes restava in evidenza.

LE GROTTE DI LOURDES A BUSTO ARSIZIO
Da qui per la Diocesi di Milano deve essere il Cardinale Tosi a preoccuparsene e nella sua Busto Arsizio sono almeno due le Grotte di Lourdes che oggi sono evidenti, ovvero quella dei SS. Apostoli in via Genova e quella sulla facciata ovest della chiesa di San Michele Arcangelo, con stalattiti di cemento dipinto, collocata sul posto nel 1939 all’interno di un arco semi curvo tra due colonne, legata alla opera di beneficenza di Pasquale Pozzi.









LA GROTTA DI LOURDES PRESISTENTE A SAN MICHELE

Un interessante articolo di Emanuele Bisterzo, dal titolo "*la Nuova Sacrestia di San Michele*" edito sulla rivista "*Comunità*" (n. 7-8, Luglio-Agosto 2000) della stessa chiesa di San Michele, racconto l'evoluzione della sacrestia e di conseguenza anche della preesiste Grotta di Lourdes la cui area nel tempo è stata occupata dall'area destinata alla *Buona Stampa*. La detta grotta fu realizzata poco dopo il 1884 e rimase tale fino al 1938, e a seguire come visto dal 1939 troviamo quella esterna alla chiesa. L'articolo riporta anche un interessante contributo fotografico della vecchia grotta.



La vecchia Grotta della Madonna di Lourdes, fino al 1938 collocata nell'attuale Buona Stampa



LA GROTTA A LA VERONCORA
In verità, prima ancora che in queste chiese, vi era stata realizzata nel 1908 una Grotta di Lourdes all'esterno della chiesetta in via Vespri Siciliani detta de "La Veroncora" a cura di un imprenditore, come ricorda la lapide interna.

ALTRE GROTTE DI LOURDES
Fuori Busto Arsizio, tra le tante Grotte realizzate una delle più note vi è la Grotta della Madonnina di Bobbiate, anche lei detta "Piccola Lourdes". Questa fu realizzata per opera della benefattrice Emma Macchi Zonda già nei primi anni del 1900 ed è arrivata dall'altare realizzato dallo scultore Lodovico Pogliaghi . Fu inaugurata nel luglio del 1902.
Il Cardinale Tosi, ricordo, subentrò alla guida della Diocesi di Milano al Cardiale Ratti il 7 marzo 1922, e lo stesso Ratti, nelle vesti di Pio XI, l'11 dicembre 1922, lo nominò cardinale presbitero col titolo dei Santi Silvestro e Martino ai Monti.

IDEA D'ORIGINE DELLA PICCOLA LOURDES
Il racconto dell'origine della "Piccola Lourdes" don Paolo Cairoli lo presenta sul numero di aprile de "Il Tempio" con l'articolo "*Busto avrà la sua «Piccola Lourdes»*" (Il Tempio, Anno I, Numero 5, Aprile 1925, pagg. 77-81).
Il racconto si concentra inizialmente sul ruolo e la devozione Mariana di Lourdes poi passa a raccontare l'idea sviluppatasi oltre alla busta per le L. 5 o multipli di 5 "*per la candela dell'affetto e della opera riconoscenza alla Madonna di Lourdes*". In effetti, vi è come riportato nel tempo da don Paolo Cairoli il desiderio di realizzare una "Piccola Lourdes" in occasione dell'Anno Giubilare del 1925 come omaggio a Maria, in ogni città.

LA DIOCESI E IL PAPATO BENEDETTO DA MARIA
Secondo la tradizione storica e le fonti, il neoeletto Cardinale Ratti, prima ancora di prendere possesso della Diocesi Ambrosiana l'8 settembre 1921, decise di chiedere a Maria, a Lourdes, la benedizione per il suo mandato di Vescovo di Milano.
Così alla fine di agosto del 1921, il Cardinale Achille Ratti guida i cinque giorni del pellegrinaggio nazionale a Lourdes, dove arrivò il 29 agosto in treno da Roma da dove era partito la sera del 269 agosto e che vide una serie di soste (Don Rino Tardardini, 100 anni fa: verso la nomina di monsignor Achille Ratti ad arcivescovo di Milano). Qui tra le altre cose, accogliendolo alla grotta di Massabielle il vescovo di Tarbes e Lourdes, mons. François-Xavier Schoepfer, gli disse: "bisogna passare di qui per andare a Roma", quasi in modo profetico (Ratti diventa Pio XI il 6 febbraio 1922).
Ratti decise di guidare il pellegrinaggio "per cercare nella città di Maria la benedizione della Madre, al momento di assumere un incarico oneroso" (Luca Frigerio, Achille Ratti: cento anni fa la sua elezione a Papa, 3 febbraio 2022 in Chiesa di Milano).
In effetti, vescovo di Tarbes e Lourdes si era espresso in quel modo in quanto anche Benedetto XV un anno prima dell'elevazione a pontefice era andato a Lourdes. "Corsi e ricorsi storici" direbbe il mio compaesano direbbe Giovan Battista Vico.



PELLEGRINAGGIO DEL 1921

Il Pellegrinaggio del 1921, a cura dell'U.N.I.T.A.L.S.I. Unione Nazionale Italiana Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali, vide la partecipazione di 1.000 pellegrini e 110 ammalati, numeri incredibili per quel periodo e anche per oggigiorno se lo consideriamo come pellegrinaggio a sé stante (Relazione "Lourdes da 158 anni in pellegrinaggio" di G. Cantarutti e F. Millimaci del 27 settembre 2016 in Rotary Club Gemona).

Il legame si conserverà nel tempo e infatti Papa Pio XI in occasione del 75mo Anniversario dell'apparizione della Madonna di Lourdes fara una medaglia commemorativa.



LOURDES PER I BUSTOCCHI

Don Paoli Cairoli così lega il ricorda Lourdes ai bustocchi:
"*Lourdes – Come questa parola tocca le fibre più profonde del cuore e quanta commozione vi ridesta!*
Lourdes! lembo di cielo, Pentecoste di Maria; Lourdes! la piscina probatica che sana i mali fisici e morali; Lourdes! incanto, sogno, delirio; Lourdes, Lourdes! è un nome che si stampa nell'animo e che tien viva la nostalgia per quella terra benedetta, dove Maria sorride e lascia a mille a mille cadere le sue grazie, i suoi favori" (Il Tempio, Anno I, Numero 5, Aprile 1925, pag. 77).

L'IDEA NEL RACCONTO DI DON PAOLO

Sempre dal numero di aprile de "Il Tempio" don Paolo racconta la nascita dell'idea. Il racconto riprende i giorni di fine agosto 1921 già trattati nei paragrafi precedenti.
Ecco il racconto:
"*A Lourdes ci fummo tre anni or sono; con noi pellegrinava l'attuale Pontefice, l'allora Cardinal Ratti; vi abbiamo passato cinque giorni di paradiso. Il pensiero però vi è sempre incatenato e chino davanti alla Grotta miracolosa, dove abbiamo visto pregare, sperare, piangere, guarire.*
Là nacque l'idea della nostra Grotta" (Il Tempio, Anno I, Numero 5, Aprile 1925, pag. 77).

PERCHÉ LA GROTTA?

Seguendo don Paolo, che racconta lo sviluppo di questa fase embrionale dell'idea aggiunge il perché, il significato della scelta della grotta.
"Ma ... ma perché la Grotta prima della Chiesa? Per verità il mio sarebbe sempre rimasto un sogno, se amici cari non ne avessero individuato il desiderio e non avessero insistito perché fosse subito tradotto in realtà, assicurandone aiuti.
Certo che avremmo voluto aprire e passare il mese di Maggio dinanzi alla Grotta, anche perché la nostra ... basilica di legno è troppo piccola e il sole che batte sul tetto a lamiera incomincia ad infastidirci, ma la burocrazia, che intralcia ogni opera, e il tempo cattivo, ne hanno ritardato la inaugurazione.
Non importa, tutti i mesi sono consacrati a Maria e ogni giorno possiamo trarre da Lei.
I lavori intanto continuano alacremente: è una costruzione maestosa, sarà la Grotta migliore d'Italia, la chiameremo «Piccola Lourdes»" (Il Tempio, Anno I, Numero 5, Aprile 1925, pagg. 77-79).

"A RICORDO DELL'ANNO SANTO"

La Grotta sorge "*A ricordo dell'Anno Santo" così titola don Paolo il paragrafo che ricorda, che riferirà in altre occasioni, il desiderio del futuro pontefice di celebrare l'Anno Santo con la presenza della Grotta nelle comunità.*

Don Paolo aggiunge: “viene innalzata la Grotta: è volontà di popolo, è dovere cristiano, e Busto, fedele alle sue tradizioni, dovrà, come sempre, guardare con simpatia a questa culla di benedizioni e di miracoli, e vi accorrerà.
Dopo il magnifico Santuario della Madonna dell'Aiuto, la nostra Città avrà cara la sua "Piccola Lourdes" perché qui trarrà nell'ore grigie e trepide, come nell'ore gaie e liete" (Il Tempio, Anno I, Numero 5, Aprile 1925, pag. 79).

UN PALPITO
"*Un palpito" è questo che è il battito di cuore di ciascun bustocco e bustese risuona nel silenzio della preghiera o della semplice presenza della Vergine.*
Infatti, don Paolo scrive: "Busto di mezzo al frastuono assordante dei suoi mille mille telai, troverà sempre nel suo gran cuore un battito per la Madre Celeste. Verranno i vecchi a depositare ai piedi della Taumaturga Regina l'affanno dell'età e della vita; verranno i genitori per sentirsi alleggerito l'incubo diuturno; verrà la gioventù per agguerrirsi alle battaglie quotidiane; verranno i piccoli e porteranno a fasci fiori dei campi e porteranno i cuori caldi dell'affetto, sorrisi d'innocenza ... La Mamma buona dall'alto della sua nicchia ripeterà a tutti i suoi colloqui colla Bernardetta, la potenza della sia intercessione, la bontà del suo cuore" (Il Tempio, Anno I, Numero 5, Aprile 1925, pagg. 79-80).

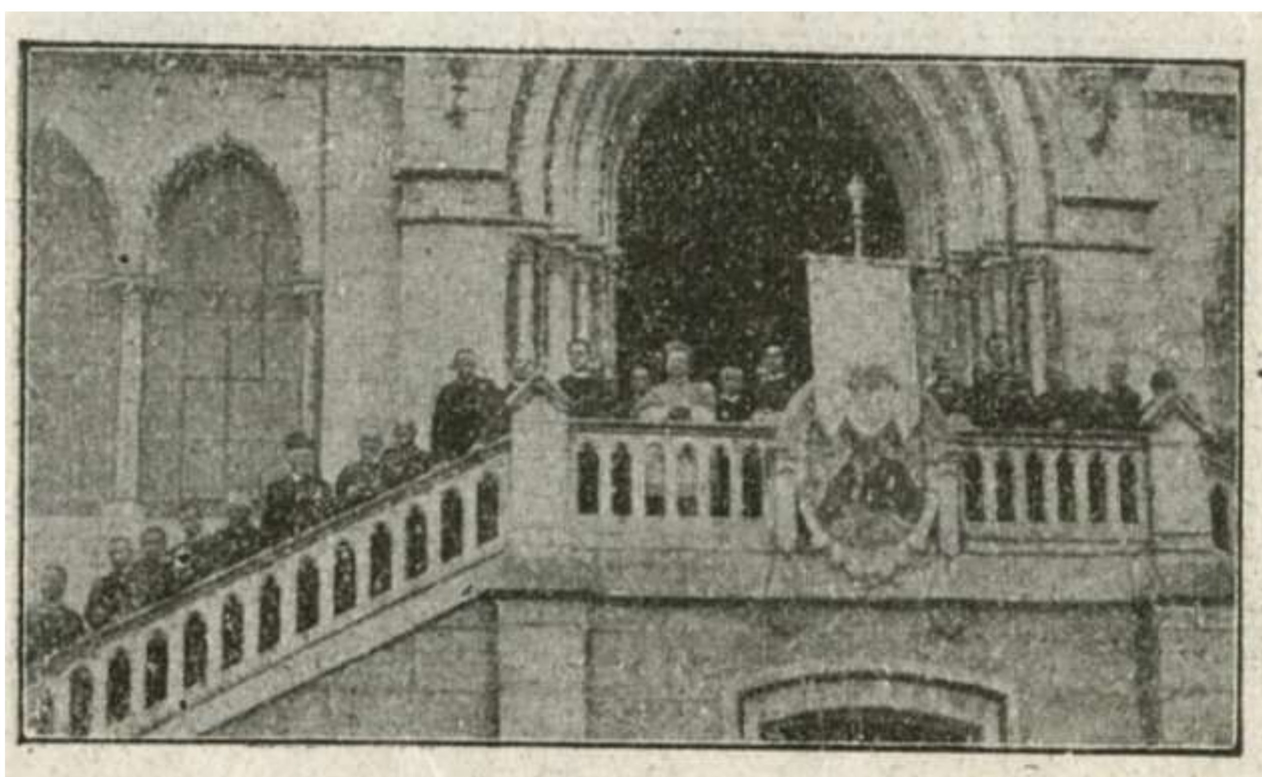
FUTURO DELLA PICCOLA LOURDES
Don Paolo già immagina il futuro e la concentrazione di presenze e liturgie alla Grotta (e sarà così se nel corso della Visita Pastorale del 1933 gli si chiederà di ridurre le celebrazioni alla "Piccola Lourdes" e di destinarle nella chiesa cripta). Anche la stampa storiografica e di cronaca di quegli anni evidenziano la vivacità e il vissuto cittadino di questo luogo mariano.
Infatti, visionariamente scrive:
"*Nella nostra "Piccola Lourdes" si ripeteranno le funzioni, le processioni, la rétraite aux flambeaux, la processione della sera. Sarà meta di cento e cento pellegrinaggi; meta desiderata delle passeggiate delle nostre scolaresche, dei nostri Collegi ...*
Nel tardo pomeriggio la vecchierella siederà all'ombra e dirà la sua corona, i suoi pensieri, i suoi martiri ...
E quando fra qualche anno Busto terrà il Congresso Eucaristico, alla sua "Piccola Lourdes" dovrà iniziare e chiudere i suoi lavori, le sue manifestazioni di fede" (Il Tempio, Anno I, Numero 5, Aprile 1925, pag. 81).

DOCUMENTAZIONE SULLA VISTA PASTORALE DEL 1933
Come accennato, ed evidente dalla comunicazione a Don Paolo dalla Curia di Milano e dal questionario con i suggerimenti e le prescrizioni, in particolare al punto 9, si limita l'uso della "Piccola Lourdes" rispetto a quello della chiesa/cripta.

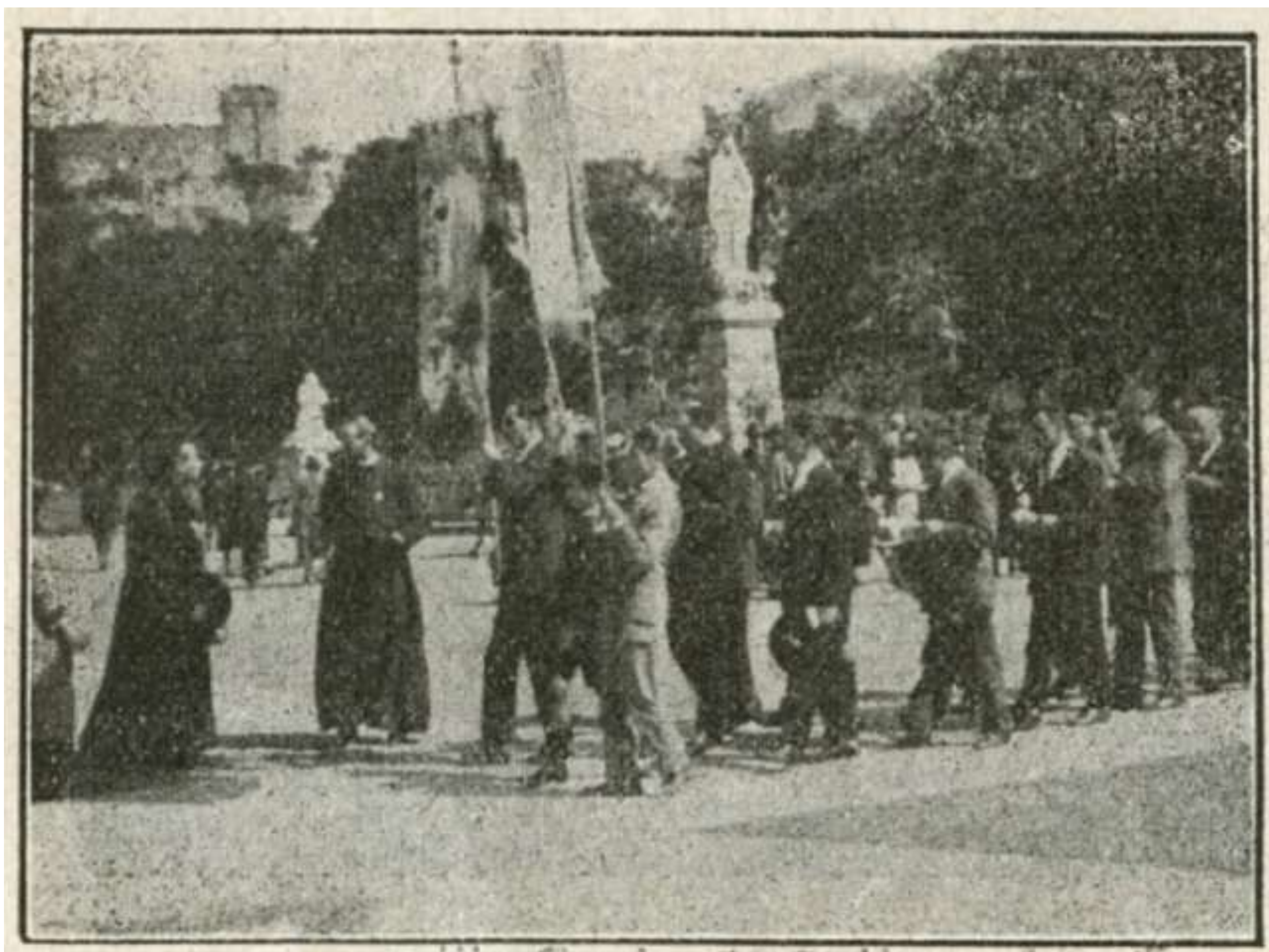


CORREDO FOTOGRAFICO

Il numero di aprile de “Il Tempio” racconta con le foto dei momenti del pellegrinaggio del 1921.



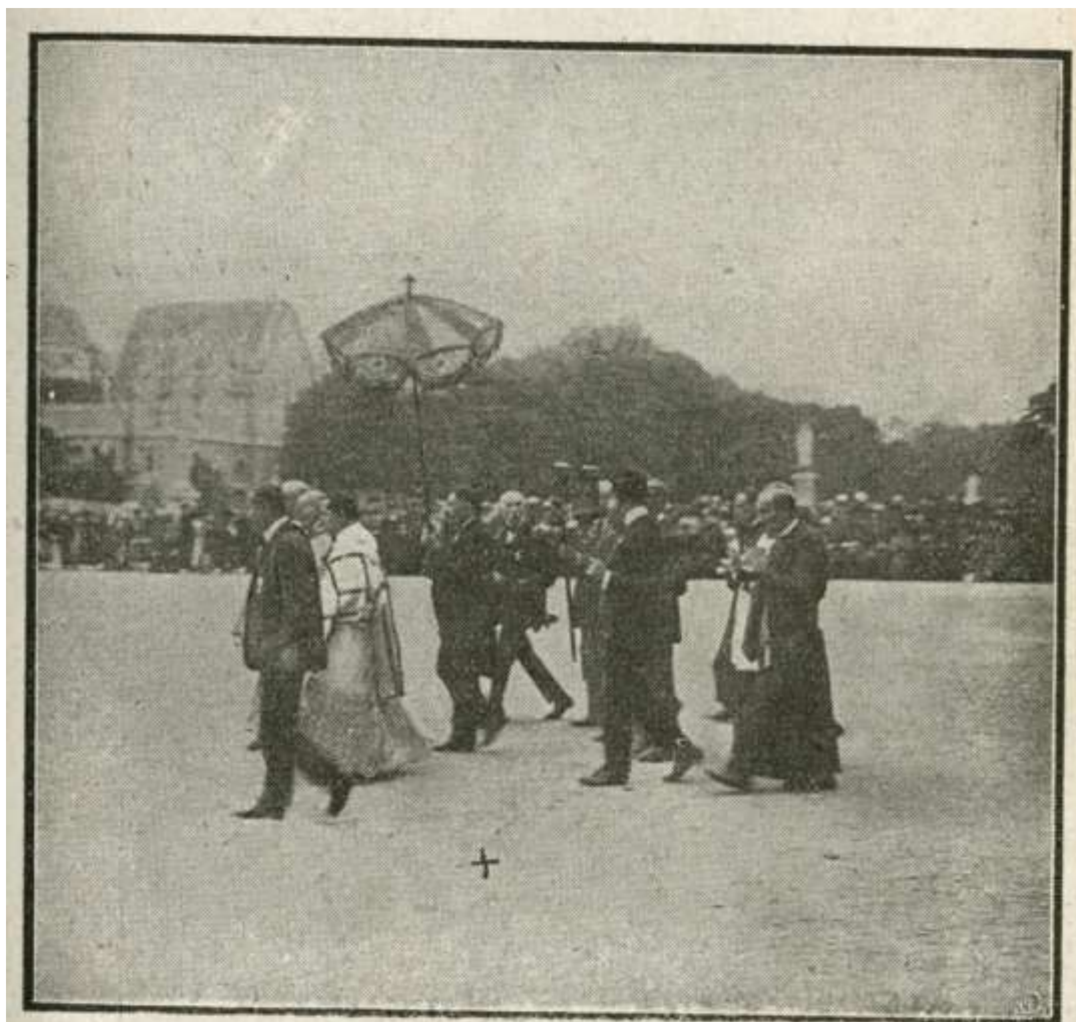






C'è la foto del neo-cardinale che dall'alto delle scale è in procinto di benedire il popolo dei fedeli, la foto ricordo ai piedi della statua che sovrasta la piazza, foto delle

processioni e in particolare di quella con il SS. e, ancora, quella con gli ammalati che piangono.
Tra le foto che desta interesse vi sono quelle dell'on. Stefano Cavazzoni che regge l'ombrellino del SS. durante la processione.





Una presenza non casuale, ci riferiamo pur sempre a un cofondatore del Partito Popolare Italiano di don Luigi Sturzo e rappresentante di Milano per quello stesso partito nonché segretario del gruppo parlamentare della Camera del Regno dove era stato eletto con le prime elezioni politiche del dopoguerra tenute il 16 novembre 1919. Cavazzoni simpatizzò e divenne rappresentante fascista e questo segnò la presa di distanza da don Sturzo.



La presenza dell'on. Stefano Cavazzoni sia come più illustra rappresentante per Milano sia come rappresentante del Partito Popolare Italiano da forza alla posizione del Cardinale Ratti probabilmente già papabile al soglio pontificio. Non escludo che da Roma, dove ha soggiornato non poco prima di questo viaggio, Cavazzoni abbia viaggiato con Ratti intrattenendosi nel suo vagone alloggio dell'Italia e dell'impegno politico dei Cattolici nel mondo, visto che Cavazzoni dal 1920/1921 ebbe a occuparsi con don Sturzo proprio di questo tema.



CAPPELLA ALLA BEATA TERESA DI LISIEUX NELLA CHIESA DEI SS. APOSTOLI

Passo ora a raccontare le fasi di avvio e realizzazione della Grotta.
Il Bollettino "Il Tempio" di quel mese già inizia a elencare i benefattori e le destinazioni, tra queste quella della "*Cappella alla Beata Teresa di Lisieux*" (Il Tempio, Anno I, Numero 1, Dicembre 1924, pagg. 16-17).
Faccio questa precisazione perché andando avanti nella costruzione della chiesa de delle diverse opere a questa cappella verranno destinate diverse risorse e ci si aspetta che sia la prima a essere realizzata, salvo poi essere probabilmente l'unica a non avere un suo luogo dedicato.
Si consideri Teresa di Lisieux, ovvero Suor Teresa di Gesù Bambino e del Volto Santo fu beatificata il 29 aprile 1923 dallo stesso Papa Pio XI, e da lì a breve fu proclamata santa sempre da Papa Ratti il 17 maggio 1925. Va da sé il forte impatto, la viva sequela verso la carmelitana francese e quindi l'attualità di una devozione con tanto di cappella.

GENNAIO 1925

Don Paolo Cairoli è un personaggio che, quando chiede ottiene, e così, già nel gennaio 1925 non solo abbiamo la voce dedicata alle offerte per la realizzazione della Grotta di Lourdes ma anche materiali e personale.
Il bollettino "Il Tempio" riporta il paragrafo dal titolo "*Per la grotta di Lourdes*" (Il Tempio, Anno I, Numero 2, Gennaio 1925, pagg. 34-35) e lo stesso titolo, o con leggere varianti, si trova anche nei numeri successivi alla realizzazione della Grotta o "*Piccola Lourdes*" in quanto alla costruzione segue la manutenzione.
In effetti don Paolo fa leva, da quanto ho avuto modo di intuire dallo studio della sua figura e della chiesa con opere annesse, su cose che "riscuotono" consenso e non disdegna di "imprestare" eventuali risorse su altre opere meno beneficiate.

PER LA GROTTA DI LOURDES

Ecco il testo cronaca dei materiali e relativi benefattori:
"*Un grazie riconoscentissimo all'egregio Sig. Cav. Bellora di Fragnano per l'offerta dei sassi e calcinacci occorrenti per la Grotta.*
Un ringraziamento alle Ditte Antonio Castiglioni e Tosi Andrea per la ripetuta prestazione del camion per trasporto materiale.
Il giorno di Natale mi recavo in Basilica: in via Milano incontro la Signora P.R.: «Dica, D. Paolo, posso pagar la costruzione della Grotta?» – «padronissima» – rispondo giubilante – «Ben faccia, sono anch'io in dovere di far qualche cosa per la cara Madonna di Lourdes»- «D'Accordo e grazie».
La Signora Giannina Garavaglia ci ha trasmesso L. 500 per l'acquisto del materiale.
La Bianca Signora lasci cadere una pioggia di grazie sopra quanti si sono prestati e si … presteranno per prepararle una seconda Lourdes". (Il Tempio, Anno I, Numero 2, Gennaio 1925, pagg. 34-35).

La PAGINA D'ORO
dell'erigenda Chiesa dei SS. Apostoli



Abbiamo creduto doveroso riprodurre le care sembianze dell'egregio e venerato Sig. **Andrea Tosi**, *il donatore dell'area per il nuovo tempio. Chissà che cosa dirà la sua modestia !....*

CONSIDERAZIONI

Da qualche anno, ovvero da circa un decennio che corrisponde al mio arrivo nella comunità dei SS. Apostoli Pietro e Paolo, dove nell'ultimo mandato (2019-2025) ho anche fatto parte del consiglio pastorale, ho spesso sentito persone raccontare che i loro nonni si erano dedicati alla costruzione della grotta chi magari come manovale e altri

con il trasporto con il carro e l'animale da soma dei sassi dall'Olona al cortile dove era in costruzione la fabbrica.
Questo espande la nomenclatura dei volontari e benefattori e offre una visione più nitida della partecipazione della comunità alla realizzazione dell'opera.
Tra i soggetti coinvolti noto la presenza di Andrea Tosi che è il benefattore del primo terreno acquisito al patrimonio ecclesiale e su cui è nata tra l'ottobre e il novembre 1924 la "Camana" ovvero la prima sala liturgica della chiesa in legno e lamiere.
Inoltre, nel giro di qualche settimana si registra la morte della benefattrice Giannina Garavaglia (Il Tempio, Anno I, Numero 3, Febbraio 1925, pag. 47).

FEBBRAIO 1925

La raccolta delle offerte per la Grotta nel febbraio 1925 è molto più esile pur contribuendo a dare il nome a uno dei donatori E. M. dell'altare, ovvero delle pietre lavorate per farne la mensa. Ecco l'annotazione del bollettino: "*Le madri di Via Genova L. 2510 – E. M. L. 500 per l'altare della Grotta*" (Il Tempio, Anno I, Numero 3, Febbraio 1925, pag. 53). Un'altra donazione per l'altare della Grotta di L. 100 è offerta da lì a qualche mese dalla Famiglia di Giovan Battista Ferrario (Il Tempio, Anno I, Numero 5, Aprile 1925, pagg. 85).
Nel mentre la costruzione è iniziata e a raccontarlo è Fra Galdino.

FRA GALDINO

Fra Galdino per gli appassionati di letteratura è il cercatore laico dei cappuccini presente come personaggio immaginario ne "*I promessi Sposi*" di Alessandro Manzoni,



che voglio ricordare avere avuto presenze e rapporti vivi con Busto Arsizio. Tant'è che anche ne "Il Tempio" gli si riserva un dignitoso richiamo e valorizzazione.
Ma Fra Galdino del Bollettino "Il Tempio" è don Paolo Cairoli che in veste di cercatore gira per la città (nel vero e proprio senso della parola considerato che ha maturato nel mentre un ruolo e un rispetto che va oltre Busto Arsizio e la vallata) facendo la "questua" per la erigenda chiesa e le sue opere compresa la Grotta di Lourdes.

CONFIDENZE DI FRA GALDINO

Il numero di aprile del Bollettino "Il Tempio" presenta le "*Confidenze*" di Fra Galdino (Il Tempio, Anno I, Numero 5, Aprile 1925, pagg. 73-74) e parla della costruzione della Grotta dando qualche indicazione sullo stato dei lavori:
"*Intanto Fra Galdino passa, rugiadoso di sole speranze, la sua giornata negli scavi che si approfondiscono alacramente, davanti alla Grotta che si erge mastodontica, sul muricciuolo che sta per cingere tutta l'area di costruzione e nella spelonca di Betlem per i suoi doveri. E quando l'assale la tristezza prega e poi guarda il progetto, lo considera già attuato e gode pensando agli amici Bustesi che gli sorridono, gli aprono i battenti e le borse …*".

APRILE 1925

Dal Bollettino parrocchiale mensile don Paolo Cairoli riferisce che, sostenuto dai suoi sostenitori e collaboratori avrebbe desiderato inaugurare la Grotta entro il mese di maggio così da poterlo trascorrere davanti alla Grotta, anche per le precarie condizioni climatiche della "Camana".
Il ritardo di questo mancato obiettivo trova le cause nella burocrazia amministrativa e nelle cattive condizioni metereologiche che hanno rallentato i lavori (Cfr. Il Tempio, Anno I, Numero 5, Aprile 1925, pagg. 77-79).

MAGGIO 1925

"*Speranze e … gemiti*" sono questi che sente di raccontare don Paolo nel mese di maggio 1925 (Cfr. Il Tempio, Anno I, Numero 6, Maggio 1925, pagg. 89-92) e con essi anche dare aggiornamenti sulle fasi costruttive della Grotta e delle altre opere parrocchiali.

A DIO PIACENDO

"*A Dio piacendo in luglio, perché vogliamo lasciar passare i lavori pei bachi e per la campagna, inaugureremo la Grotta nella nostra "Piccola Lourdes".*
Sarà quella una festa sbalorditiva, a cui terranno dietro mille altre feste.
Peccato, l'hanno detto tutti, che non s'è potuto tenere il mese di Maggio alla Grotta, sarebbe stato così bello, così poetico pazienza ….
La Grotta promette d'essere veramente un gioiello di buon gusto e d'arte. Volonterosi e cari, sapete, gli uomini del nostro rione! Quante feste hanno sacrificato per il trasporto dei sassi dalle cave di Fagnano e non hanno finito ancora… e sempre gratis!

Mille altre belle idee ci frullano nella testa, ci seguano gli amici nostri, ci appoggino... Sarà tutto di guadagnato per loro, per la prosperità dei loro affari, per il benessere della loro famiglia, per la loro anima" (Il Tempio, Anno I, Numero 6, Maggio 1925, pag. 90).
Qui vi sono due aspetti da sottolineare, il primo legato ai bisogni dei lavoratori o comunque all'economia domestica per favori il lavoro e la cura dei bachi e delle campagne e l'altro, come in parte già accennato, alla collaborazione di tanti nel trasporto dei sassi e nella realizzazione delle opere parrocchiali. Tra queste la grotta con la sua area antistante con l'altare e la piccola sagrestia posta dietro con ingresso sul lato destro dell'area destinata alla mensa.
Nello stesso bollettino, a pagina 100, continuano le offerte per la Grotta con ben 2.100 lire e un paio di orecchini.

GIUGNO 1925: LA DESCRIZIONE
Il Bollettino di giugno 1925 (Il Tempio, Anno I, Numero 7, Giugno 1925, pagg. 109-112) presenta un lungo articolo di don Paolo di presentazione de "La Nostra Piccola Lourdes".
Eccolo:
"*Chi per avventura, dopo l'affannata fatica pomeriggi volgendo i suoi passi verso il sole che tramonta cerca di un soffio di aria più pura e più ossigenata abbia a dare un più ampio respiro ai polmoni provati negli angusti locali di uno studio nei polverosi capannoni di una officina, si trovasse a passare nei pressi di via Genova, non mancherebbe di dare uno sguardo curioso ai lavori che stanno alacremente svolgendo nei cantieri della Chiesa.*

BIANCHEGGIANTE FABBRICATO
Oltrepassato il biancheggiante fabbricato della canonica vedrebbe il nuovo muro di cinta che, normalmente alla strada, si spinge fino al di là del limite su cui sta sorgendo il nuovo Tempio, e se vi giunge per la prima volta non potrà trattenere un gesto di meraviglia: una massa rocciosa appoggiata aldilà della cinta, sorta come per incantesimo, si eleva a circa nove metri di altezza.

LO STUPORE
Superato il primo momento di giustificabile stupore, costui che sarà certo uno degli innumerevoli lettori di Il Tempio, avrà prontamente quel lampo divinatorio che darà luce completa alla sua mente.
La Grotta di Lourdes!
Per l'appunto... o più precisamente la nostra "Piccola Lourdes".
Essa che fu un sogno di poche anime entusiaste e generose, sarà fra breve la realtà più bella allo sguardo di tutti.

STATO AVANZATO DEI LAVORI
Al punto in cui sono giunti ora i lavori, riesce assai facile raffigurarsela a completo finimento.

ln planimetria la grotta assume la forma di un triangolo rettangolo isoscele con un angolo acuto smussato, e l'opposto cateto appoggiato al muro di cinta.
Sul lato più lungo che volge a mezzogiorno si apre la bocca della cavità maggiore e quella delle varie nicchie, ricavate con un conglomerato naturale o puddinga, che sale a rivestire e ad ammassarsi su una robusta ossatura di cemento armato.
I cateti misurano circa undici metri, la bocca della cavità centrale misura circa sei metri sia alla base che in altezza.

LE DIMENSIONI
Bastano le dimensioni esposte per comprendere subito come le proporzioni della grotta siano tutt'altro che modeste.
L'interno è diviso in due parti: quella anteriore forma la grotta propriamente detta, nel centro della quale troverà posto il piccolo altare, quella posteriore, alla quale si accede dalla prima per una cavità aperta a destra nella roccia, dovrà avere l'ufficio di sacrestia.
Quest'ultima verrà illuminata ed areata direttamente dall'esterno mediante una luce praticata nella volta.
Ora la roccia è nuda, la grotta è vuota ed una nicchia che si apre alla sua destra a quattro metri dal suolo attende ancora la sacra immagine della Vergine.
Ma non avrà molto da attendere: nella seconda domenica di luglio la "Piccola Lourdes", sarà inaugurata.

IL SIMULACRO DALLE VERGINE
Dalla sua nicchia il simulacro della Vergine sorriderà alla Bernardetta orante, genuflessa sul rialzo roccioso sotto l'arco della grotta.
Il pavimento del grande vano centrale è sopraelevato sul terreno, e due gradini esterni porteranno al suo piano che è limitato da un parapetto in ferro battuto.
L'altare, posto in prossimità della parete di fondo, poggia su un ripiano sopraelevato sul pavimento, terminante con una soglia di marmo.
Ai piedi della Vergine sorgerà uno zampillo che, scherzando ira le rocce ed il verde che presto li ricoprirà, terminerà la sua corsa gettandosi in una vasca occupante tutto il lato destro della parete esterna della grotta.
A sinistra una scala ricavata e mascherata nella roccia porta ad un piccolo ripiano cui vari massi di conglomerato formano un parapetto naturale: da questo pulpito i fedeli verranno guidati alla preghiera comune che sale più gradita a Dio.

IL PULPITO
Da questo pulpito che ha per baldacchino il cielo stesso in tutti i suoi aspetti sempre meravigliosi, chi sa sentirà ripetere, chi ignora imparerà a conoscere di quante grazie, di quanti favori spirituali e materiali fu prodiga dispensatrice la Vergine di Lourdes.
L'altare, la Bernardetta ed il pulpito vengono a trovarsi così molto vicini, si che lo sguardo improntato di irresistibile bontà che dalla nicchia la Vergine rivolge loro li stringe in un unico vincolo.

Da due grandi nicchie alle estremità della facciata della grotta si sprigioneranno delle liane e delle rose arrampicanti che dovranno in breve tempo rivestire tutta la parete rocciosa.
Da varie tasche che sono praticate nelle pareti interne ed esterne, ciuffi drappeggianti di verde tenero, ed i tenaci rami dell'edera daranno una tinta riposante ed un tono grandemente suggestivo al monumento eretto alla gloria della Vergine, e come omaggio della nostra città per l'anno Giubilare.

LA BELLEZZA
Tutto intorno verrà intonato alla bellezza suggestiva del luogo cui già l'ampio cerchio delle Alpi che smaltano di bianco e d'azzurro cupo l'orizzonte serve di magnifico e naturale sfondo.
Dal muro di cinta artistici vasi di cemento riverseranno fasci di verzura, ed ai suoi piedi correranno le aiuole in fiore. È così che noi amiamo vedere la Vergine: il più bello e più puro fiore fra i fiori più belli e più puri.
Tutti i bustesi devono assistere alla Benedizione della Grotta il 12 Luglio".
Il programma del 12 luglio 1925 è riportato nella copertina del Bollettino con la benedizione del Prevosto di Busto Arsizio mons. Paolo Borroni alle ore 5 con tanto di cerimonia per le prime comunioni e la santa messa cantata alle ore 7,30 da monsignor Pecora.

Funzioni che si tengono nella Chiesa di legno
dei SS. APOSTOLI

29 Giugno — Festa Patronale:
Ore 5 — Iª Messa con Comunione Generale;
„ 8,30 — IIª Messa Cantata con accompagnamento di musica eseguita dall'Orfanotrofio Femminile.
9 - 10 - 11 Luglio — Triduo di preparazione alla solenne benedizione della Grotta di Lourdes.
12 Luglio —
Ore 5 — Benedizione impartita da Monsignor Prevosto - S. Messa - Comunione Generale e 3ª Comunione dei piccoli e 1ª Comunione di un bambino.
„ 7,30 — Offerta della cera - S. Messa cantata da Monsignor Pecora.
„ 18 — Offerta dei fiori - Benedizione dei bambini della città
„ 20,30 — Rosario meditato e processione *aux flambeaux*.



PRIMA COMUNIONE
La Festa della "Piccola Lourdes" riserva un momento anche alla Prima Comunione di un bambino di cui si riporta il ricordo fotografico.

DONAZIONI
Lo stesso Bollettino porta una serie di offerte, tra cui una testimonianza di una bambina e nell'elenco delle donazioni una signora che desidera l'anonimato ha regalato i candelabri e la croce per l'altare della Grotta.

Della Torre Giuseppe . . . . 5.—



Un fiore fresco a Maria

Un giorno venne da me una bambina di queste nostre cascine a portarmi un ex-voto d'argento da appendere alla Bianca Signora della "Piccola Lourdes „.

— "Perchè - le chiesi - hai ricevuto qualche grazia ? „

— "Si, si ; - mi disse con un sorriso d'angelo e fissandomi due occhietti vispi ed intelligenti - sa, ho fatto la mia prima Comunione ! „.

Non ho parlato più, non ho potuto più parlare ; mi chiedeva commosso guardando quel regaluccio : è voto, è ricordo, è ringraziamento, è promessa, è offerta, è preghiera, è miracolo ? Gli angeli lo sanno.

Piccola creatura, vieni spesso alla Grotta ; guarda al tuo ex-voto ed entri nella vita e vivi sempre degna della benevolenza della Vergine.



Per la Grotta di Lourdes

Figliuole dell'Oratorio di S. Michele . . .	L.	5.—
N. N.	"	10.—
N. N.	"	40.—
F. Luigi Castelli	"	10.—
N. N.	"	15.—
N. N.	"	10.—
Un gruppo di ragazze della G. C. F. di Via Genova	"	3.—
Raccolte in Via Genova	"	8.90
Introini Giovannina	"	5.—

Sig.ra Testa — un paio orecchini
Maria Luisa Milani — un piccolo orologio d'oro
M. Teresa — uu anello d'oro

Segnaliamo con ammirazione grande e gratitudine immensa l'atto nobile e cospicuo della generosa e ottima nostra Benefattrice che, pur assicurandoci il continuo suo appoggio, vuol rimanere nascosta. - **Ha fatto l'offerta di L. 500 per i candelieri e la Croce dell'altare della Grotta e di**

3 paia orecchini assortiti
1 fermaglio con pietre preziose
1 anello con pietre preziose
5 pietrine
1 borsetta d'argento

BOLLETTINO DI LUGLIO 1925

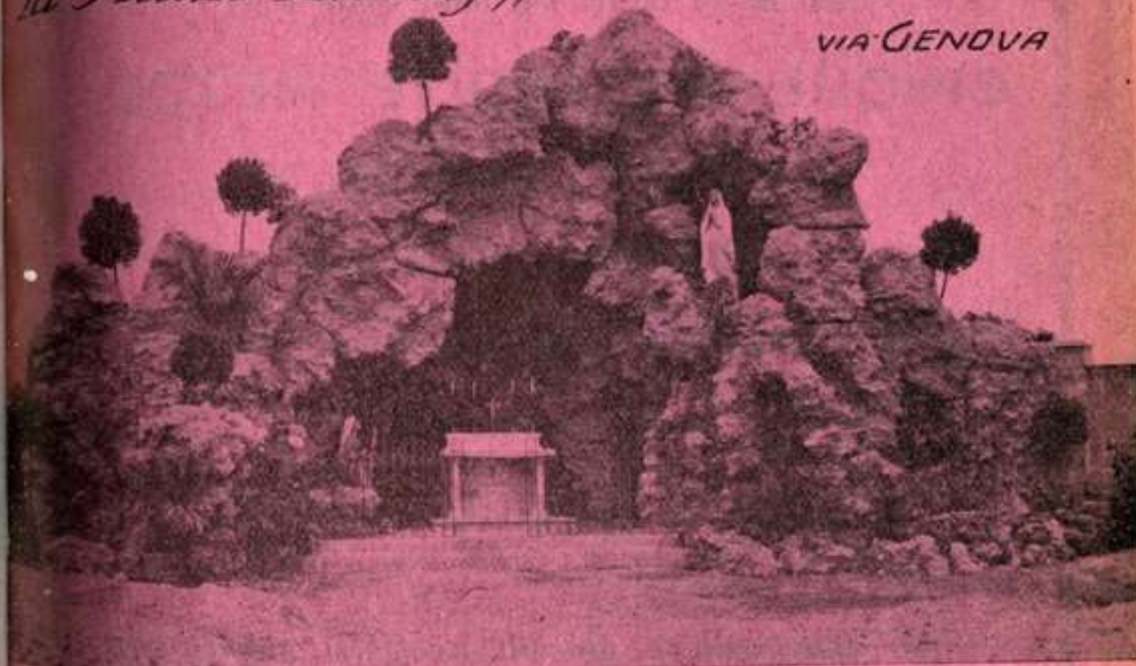
Il Bollettino del mese di luglio prepara alla cronaca della inaugurazione 1925 (Il Tempio, Anno I, Numero 8, Luglio 1925, pagg. 121-125, 134-136) con un commento di un missionario dell'Africa p. Semini, le donazioni e la telefonata immaginaria di don Paolo.

Anno I. LUGLIO 1925 N. 8

IL TEMPIO

PER LA FEDE DEI NOSTRI PADRI

IN SUFFRAGIO DEI NOSTRI CADUTI IN GUERRA



□ BOLLETTINO MENSILE PER L'ERIGENDA CHIESA dei SS. APOSTOLI PIETRO e PAOLO in Via Genova - BUSTO ARSIZIO □ □ □ □

Anno I Luglio 1925 N. 8

IL TEMPIO

PER LA FEDE DEI NOSTRI PADRI
IN SUFFRAGIO DEI NOSTRI CADUTI IN GUERRA

Il trionfo di Maria alla "PICCOLA LOURDES„

Alla grotta di Massabielle l'augusta Signora si era rivelata; il parroco di Lourdes, santo vecchio, aveva detto a Bernardetta: ritorna alla grotta e se la vedi ancora dirai così: bella Signora, dimmi chi sei e come è il tuo nome.

Il 25 marzo 1858 l'umile fanciulla era là prostrata davanti alle roccie sotto lo sguardo irrequieto di una folla immensa. Fu vista come trasfigurata. Nel cavo del monte comparve sorridente la bianca Dama: bella Signora, chiede la fanciulla, dimmi chi sei e come è il tuo nome. La Signora non risponde. Tre volte Bernardetta domanda, poi la Signora china gli occhi a terra, apre le braccia, congiunge le mani, leva lo sguardo al cielo ed esclama "*Io sono l'Immacoluta Concezione!*„ Bernardetta non capisce il significato di queste parole, e, riavutasi dall'estasi, rifà la strada, ripetendo le cento volte tra sè: io sono..... io sono..... Ma il parroco capì, capì il popolo: non c'era più dubbio: era *Maria, l'Immacolata*.

Maria stessa volle chiamarsi Immacolata come se dicesse: volgono già quattro anni dacchè io ho scelto ciò che vi ha di più grande sulla terra, il Vicario del mio Gesù, per definire verità di fede che io fui concepita senza peccato: ora scelsi ciò che vi è di più umile al mondo, questa meschina fanciulla per annun-

ciare al mondo questa infallibile verità: è infallibile l'insegnamento del Pontefice e sono venuta dal cielo per apporre il mio suggello, la mia firma a questo decreto: per due vie quindi giungerà d'ora innanzi a voi questa verità: dal Vaticano e da questa Grotta, dalla voce della Chiesa e dalla voce dei miei miracoli.

Quattro anni prima Pio IX, l'otto dicembre 1854 nella basilica di S. Pietro davanti ad una folla di 50.000 fedeli, stretto attorno da centinaia di vescovi, proclamava solennemente Immacolata Maria SS. Fu visto allora Pio IX, in ginocchio, starsi immobile con gli occhi fissi al cielo per qualche tempo in atteggiamento più angelico che umano, poi ad un tratto col capo chino, singhiozzare. Una parola corse tra la folla: il Papa ha visto la Vergine. E ci fu chi a funzioni finite si appressò al Papa e, "Santità, disse, che cosa avete visto sull'altare?„ e con voce che tradiva l'interna commozione: "Fratello, rispose, ciò che ho visto ve lo saprò dire in Cielo „.

Noi non abbiamo come Pio IX rivelazioni e visioni, non siamo santi, ma quì alla vostra "Piccola Lourdes„ o buoni Bustesi, domenica scorsa abbiamo visto il trionfo di Maria, e più che dal labbro fu dal cuore di una folla imponente e fantastica di popolo che si sprigionò il cantico "Tu, o Vergine, la gloria, Tu letizia, Tu sei l'onore del nostro popolo!„

Avete voluto trapiantare nel lembo orientale della vostra città, al di là della magnifica stazione sorta ed inaugurata come simbolo del progresso di Busto, un lembo della terra santa di Maria, la "Piccola Lourdes„: fu il sogno di poche anime entusiaste, oggi è per tutti felice realtà. Maria guarda e benedice dalla grotta grandiosa come da un trono, ma a Maria più che una roccia massiccia, rude, informe, avete dato per trono un cuore dilatato da quella "bella immortal, benefica Fede ai trionfi avvezza„ che è patrimonio il più ambito e prezioso dei figli di Busto operosa e grande.

Il 12 luglio resterà data di primo ordine nella storia del vostro rione nascente. La bianca Regina ha visto una fiumana di popolo accalcarsi devota ai suoi piedi, con l'accento commosso della preghiera e del gemito: ha visto vibrare la vostra Fede nei cori gagliardi di canti e preci, ha visto una turba di malati trascinarsi o portati ai suoi piedi con la supplica fiduciosa sul labbro: Busto ha contemplato le scene divine della Palestina e della grotta di Massabielle.

Ma tenero e toccante dovette essere per il cuore di Maria lo spettacolo imponente di migliaia di bambini chiamati dalla voce del sacerdote, portati sulle braccie delle madri alla " Piccola Lourdes „. Sul labbro innocente di quei piccoli, era una supplica inconsapevole fatta di gemiti: sub tuum presidium confugimus! – " Ci rifugiamo noi piccoli sotto il tuo manto! „

L'infanzia, si dice, è l'età dell'innocenza, ma anche per l'infanzia è tesa oggigiorno una rete infernale di insidie. Fa paura ai nuovi Erodi la potenza dell'innocenza, e s'intima la nuova strage degli innocenti, più bieca, più iniqua dell'antica, perchè colpisce le anime. Ma oggi e domani dalla " Piccola Lourdes „ si leverà alto il grido d'allarme: " il lupo è nel gregge! O genitori, o madri, salvate i vostri bimbi! Strappateli al male, ai pericoli della strada, agli incentivi del peccato e quì portateli, in questa terra santa che circonda l'altare e che si stende sotto lo sguardo di Maria, portateli alla chiesa, all'oratorio: non sulle piazze, non sulle strade, non ai pubblici ritrovi, ma quì ai piedi della Vergine. La bianca Vergine li chiama: „ " sinite parvulos venire ad me „ – lasciate che i fanciulli vengano a me!. Settantasei anni or sono dalla grotta di Massabielle la Vergine chiamava ai suoi piedi i peccatori: oggi ha chiamato quì alla vostra " Piccola Lourdes „ gli innocenti! l'innocenza è onnipotenza supplichevole, come l'ha definita Benedetto XV, e il grido dell'innocente è più potente al trono di Dio che non il

gemito di un cuore contrito e purificato. – Le madri ti hanno offerto i loro bimbi, o Vergine, sono figli tuoi, li cresci e li conserva nella fede, nella virtù, nella bontà della vita cristiana. - Con i loro figli, i buoni Bustesi hanno dato a Maria Immacolata il tributo tanto cristiano ed eloquente dei fiori e delle candele. Nella fiamma del cero hanno inteso racchiudere e affidare a Maria i loro cuori, i loro figli, le loro famiglie, la parrocchia nascente. Ma una fiamma più viva ed intensa oggi e domani arderà ai piedi della bianca Signora della " Piccola Lourdes ": il cuore di mille e mille devoti.

A voi oggi vi è stato dato la " Piccola Lourdes ", in un vicino domani vi si darà il cenacolo, il Tempio! Un povero capannone di legno, che richiama la chiesa di missione del villaggio Africano, un'autentica grotta di Betlem, è oggi il vostro Tempio! " Non è giusto, dice il vostro Mons. Prevosto, che vi accontentiate di una baracca degna dei Zulù, mentre chiese superbe ricevono le grandi espressioni dell'anima religiosa di Busto " Sorgerà dunque su questo lembo di terra benedetta a fianco della vostra " Piccola Lourdes ", il vostro tempio – vostro perchè cementato coi vostri sudori, edificato col vostro sacrificio, monumento perenne e magnifico della vostra fede operosa. Nasce sopra le roccie della " Piccola Lourdes ", sopra una base massiccia: Maria! – A Maria venite nelle ore liete della pace e della prosperità, e nelle ore tristi del turbamento e della sventura! Domani, ed è alle porte, quando il tempio dei santi Apostoli Pietro e Paolo sarà voto compiuto, tutto vi si adunerà ai suoi piedi il popolo, il popolo del suo cuore.

A Dio canterà il *Te Deum*, a Te bianca Regina canterà il *Magnificat*.

Giunga anche a questo povero missionario, ministro di pace e di amore nell'Africa lontana, nella sua rude capanna di paglia, o nel cupo della foresta selvaggia

l'eco esultante del vostro canto, e unirò anch'io con i miei neri la mia voce a ringraziamento. Ma sorga e presto il vostro Tempio! Oh! si innalzino e lancino superbe i loro pennacoli al cielo le sontuose pagode nell'India, nella Cina e le moschee grandiose nell'Africa alle divinità false e bugiarde, ad idoli mostruosi! Che non si dovrebbe fare pel nostro Dio, pel Dio dei nostri padri, nei nostri paesi, centro della cattolicità, e culla gentile di civiltà? Busto è grande e generosa, ha riserve senza fondo: non si smentisca: ai suoi figli dia il Tempio!.

P. SEMINI
MISSIONARIO DELL'AFRICA

Per la Grotta di Lourdes

Società elettrica "Alto Milanese"	L.	50.—
Castigliosi	"	10.—
N. N.	"	10.—
Famiglia Turri	"	50.—
Renato e Benvenuto	"	10.—
Gallazzi Paolina	"	10.—
N. N.	"	10.—
N. N.	"	5.—
N. N.	"	25.—
Estino Milani	"	5.—
Colombo Giulio	"	5.—
Lina Candiani	"	100.—
Marcora Angelo	"	100.—
Prof.ssa Giannoo Angioletta rinunciando ad un compenso	"	20.—
Mario Crosta e Car..tta	"	10.—
Fulvia Tosi Maderna	"	100.—
Maria Gianazza	"	50.—
N. N.	"	50.—
N. N.	"	5.—
Lamperti	"	15.—
Galani Tullio	"	50.—
Angelo Chiesa	"	10.—
Gianoro Alfonso	"	10.—
Gianneo Raffaele soddisfatto per l'esito delle feste	"	100.—
N. N.	"	15.—
Pà Gnel	"	1.—
N. N.	"	5.—
N. N.	"	2.—
T. G.	"	5.—
G. Colombo	"	25.—
N. N.	"	40.—
Olivaris Giuseppina	"	10.—
N. N	"	15.—

Mara - Bottigelli — una magnifica tovaglia
Castiglioni — Catenella d'oro con medaglietta
Famiglia Carlo Brazzelli — 1 Anello d'oro
Pasqualina Colombo — Catena con spilla
Magister Leopoldo — una cassetta per offerte
Gussoni Carolina — 1 Anello d'oro
Lombardini — pizzo altare

N. N. — Catenella argento con medaglia
Estino Milani — 1 medaglione
Matilde Trivulzi ved. Bettinetti — 2 Tovaglie 1 pizzo
N. N. — 1 Braccialetto d'oro 1 collanetta d'oro
N. N. — 2 Vasi con fiori

Pro lampada votiva — Comm. Vittorio Lissoni L. 100

OFFERTE VARIE

Ciolini A. — 1 pacco di lana
Famiglia Felice e Battista Cantù — Un magnifico coprialtare
Prandoni — 1 tovaglia
Venegoni — Medaglie
Ditta Chierichetti — N. 40 bicchieri
Crespi Giuseppe — " 110 fazzolettini seta
Borsani — " 20 astucci necessaire
Alfredo Battistella — " 2 quadretti
N. N. — Un inginocchiatoio
Gervaso Bottigelli e Signora — Tela per vesti e cotte chierichetti
Pensotti — Pizzo

OGGETTI PER PESCA

N. N. - Sorelle Ceriotti - Guarini Gussoni - Marelli - Armelloni - Gallazzi R. - Sorelle Taborelli - F. Grampa - Pifferi - Gallazzi Pietro - Rogora Giovannina - Turri - Soc. Ceramica di Laveno - Crosta - Rami.

.... TELEFONATA N. 8

Drin, drin, driiinnn....
— Pronti?
— Pronti. Chi parla?
— Nino Frugolini ed io?
— Ciao, Ninotto.... D. Paolo.
— Oh! Buon giorno, D. Paolo
— Che c'è di bello?
— C'è.... che adesso dovrebbe essere soddisfatto della festa dell'inaugurazione della "Piccola Lourdes".
— Si.... si.... discretamente.
— Come?! Han proprio ragione i suoi cechislovacchi di dire che lei non è mai contento, che brontola sempre....
— Oh sì! Li hai sentiti tu?...
— Precisamente! M'hanno detto che avrebbe desiderato un numero maggiore di Comunioni, un mag-

— 136 —

gior ordine e una maggior partecipazione alla processione, un maggior interessamento...

— E' vero, è proprio così. Le feste quando si devono fare vanno fatte bene e tutte le nostre feste devono aver per iscopo un aumento di fede: quindi base d'una festa deve essere una bella Comunione generale.

— Andiamo, non si lamenti....

— Lasciamola lì... altrimenti....

— Ma sa, D. Paolo, che la sua Grotta è meravigliosa!

— Le cose in casa mia si fanno bene o non si fanno: non te l'ho detto io che i bustesi sarebbero andati in giuggiole.... In Italia, ch'io sappia, non ce n'è una più bella – e la Lourdes francese non è – come estetica e grandiosità – di troppo superiore.

— Ho sentito che ha già fatto miracoli...

— Io non oso chiamarli miracoli, ma grazie sì e tante... Non hai visto? ci sono già quattro ex-voti d'argento, anelli, colannine, orologi, braccialetti, medaglie...

— Ci ha poi messo anche la lampada votiva....

— Busto deve esser sempre presente alla Madonna, e il suo cuore deve ardere d'affetto giorno e notte per la miracolosa Mamma.

— Indovinato poi il zampillo dell'acqua. Artistica la cancellata.

— Che aspetta un benefattore per esser pagata.

— E dài...

— Ciao, Ninotto, cerca di dare anche tu....

VERA OCCASIONE - *a totale beneficio della "Piccola Lourdes"*.
ABBIAMO UN BUON DEPOSITO: *di* **cartoline** *della "Piccola Lourdes" a L. 0.30 cadauna - di* ***libretti di divozione*** *"alla Piccola Lourdes" a L. 0.40 cadauno - di* ***candele di riconoscenza*** *a L. 5 cadauna.*

Con permissione Ecclesiastica
D. PAOLO CAIROLI, *direttore responsabile*
TIPOGRAFIA ORFANOTROFIO CIVICO MASCHILE - BUSTO ARSIZIO

COOPERATIVA AGRICOLA BUSTESE
Società Anonima a Capitale illimitato
Sede in **BUSTO ARSIZIO** - VIA GOITO, 8

Istituzione sorta sul modello dei Consorzi Agrari, per la vendita e la diffusione dei Concimi Chimici per l'Agricoltura (**Nitrato di soda - Solfato Ammonico - Perfosfato d'ossa**).

Vendita di **SEMENTI SELEZIONATE - FRUMENTO SEGALE - ERBA MEDICA - TRIFOGLIO**, ecc.

Vendita di **MANGIMI PER BESTIAME - PANELLI CRUSCHE - FARINE**, ecc.

Vendita di **AVENE Nazionali ed Estere**

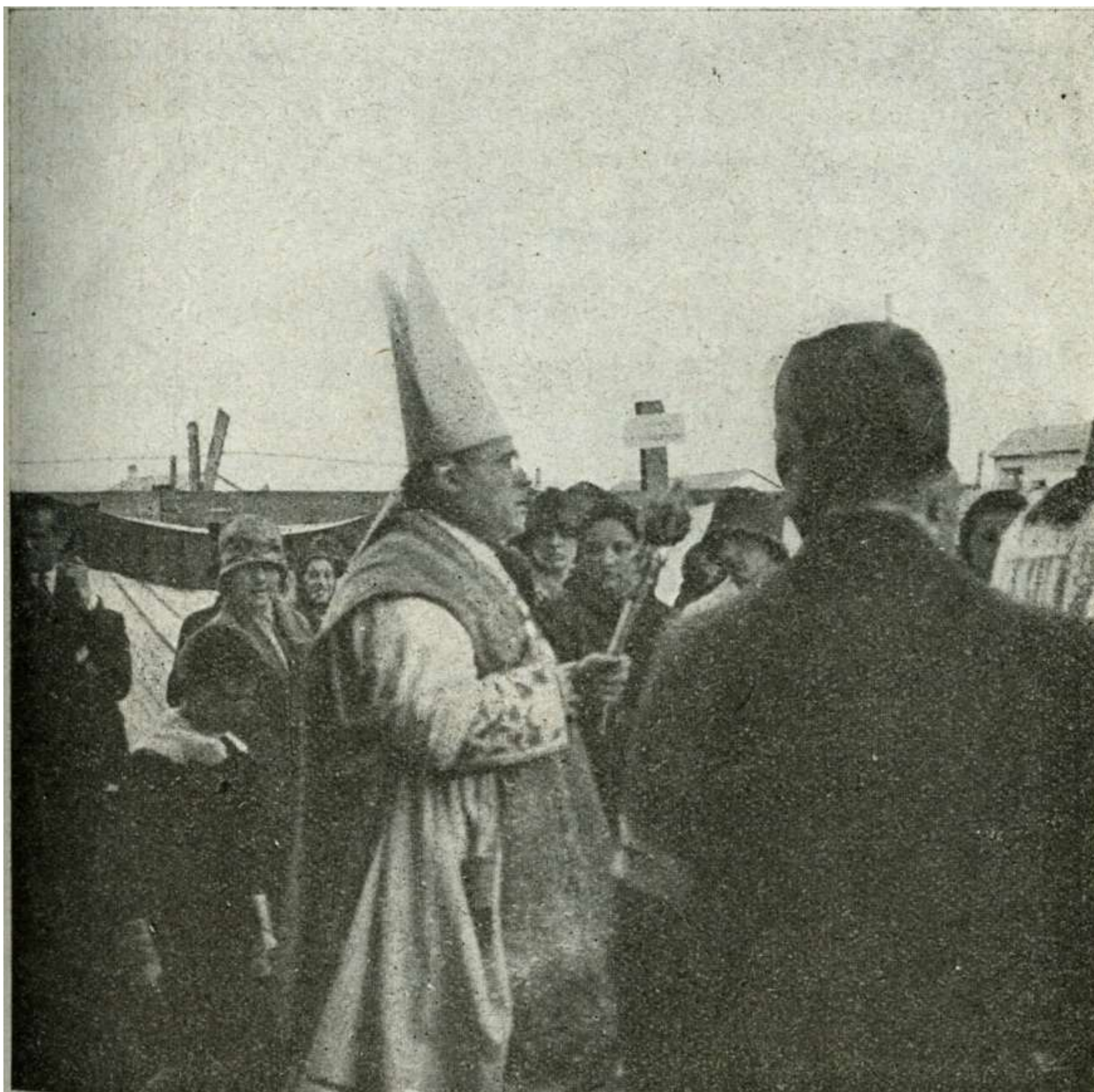
Vendita di **CARBONI per uso riscaldamento**

MOLINO A CILINDRI ***per la macinazione di Cereali e per la produzione di Farine di riso per uso industriale.***

BOLLETTINO DI AGOSTO 1925

Con il Bollettino di agosto del 1925 (Il Tempio, Anno I, Numero 9, Agosto 1925, pagg. 137-139, 158) arriva la cronaca e le foto dell'inaugurazione della "Piccola Lourdes" ovvero il centenario che intendo ricordare oggi. Le foto del 12 luglio 1925 presentate portano nel dettaglio "foto Milani".

Il Prevosto di Busto Arsizio, approcciandosi alla benedizione della Grotta, che rientra nelle opere della erigenda chiesa ha esordito dicendo: "*Miglior auspicio il nuovo Tempio non può avere*" (Il Tempio, Anno I, Numero 9, Agosto 1925, pag. 137).


Mons. Paolo Borroni si appresta a benedire la “Piccola Lourdes”

IL RACCONTO

Don Paolo così racconta quell’evento:

“*Le moltitudini che accorsero ardenti di fede, frementi d’amore ai piedi della Bianca Signora hanno reso memorabile la giornata del 12 Luglio. Quello che poi ha visto e vede di continuo da quella data la “ Piccola Lourdes ,, solo gli angeli lo possono ridire. Si può ben affermare che la Vergine ha visite incessanti: sono gli ammalati che vi si fanno trasportare per avere il sorriso della Madre del Cielo; sono piccole creature, portate dai loro cari, per averne la benedizione; sono gli smarriti della vita che vengono per consiglio, conforto, luce, forza. E le novene i tridui si susseguono, e le suppliche si moltiplicano e i ceri ardono ininterrottamente e l’acqua zampilla e par dica nel suo mormorio: Sitientes venite ad aquas.*

Venite, venite tutti a dissettarvi, venite, venite a guarire nell'anima e nel corpo: O voi, che avete sete di giustizia, di verità, di gioia, venite, venite a Maria; e la lampada sta vigile e fuga le tenebre nella notte e i fiori innalzano i loro profumi e l'edera accarezza lo speco e le grazie piovono a cento a cento e la campanella squilla sempre festosa l' inno di Lourdes:

Le gioie veraci
Venite a cercar;
Stampate di baci
Lo speco e l'altar.
Ave, ave, ave Maria".

(Il Tempio, Anno I, Numero 9, Agosto 1925, pagg. 138-139).



Momento della cerimonia di benedizione

DAL 13 LUGLIO 1925

La storia della "Piccola Lourdes", tra donazioni, visite, eventi, rituali, celebrazioni, modificazioni e chi più ne ha più ne metta da quel 12 luglio 1925, e dunque dal 13 luglio di quello stesso anno continua, continua alla grande con don Paolo Cairoli e non solo. Questa è però un'altra storia!

Il mio desiderio, in questo giorno del centenario 1925 – 12 luglio – 2025 è quello di accompagnare il lettore al ricordo di quel giorno. Le altre, le tante altre storie che si intrecciano avranno momenti di approfondimenti a parte, oltre quelli già avvenuti a cui ho fatto richiamo all'inizio.









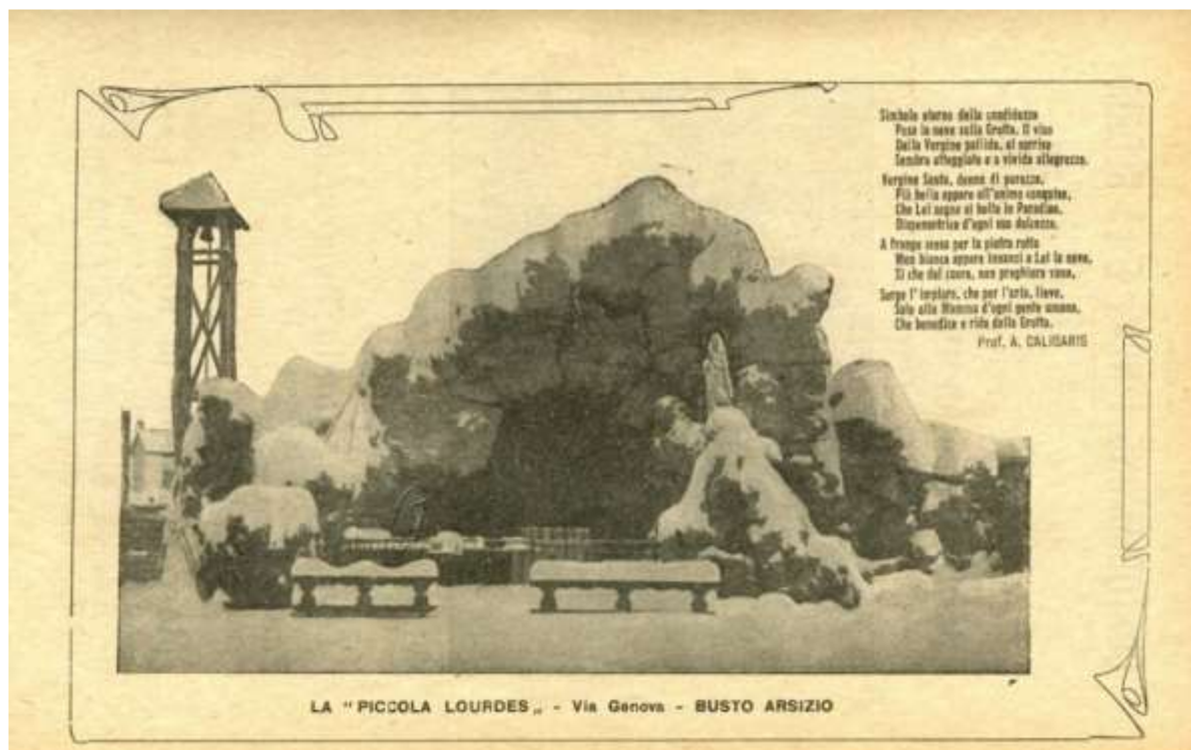
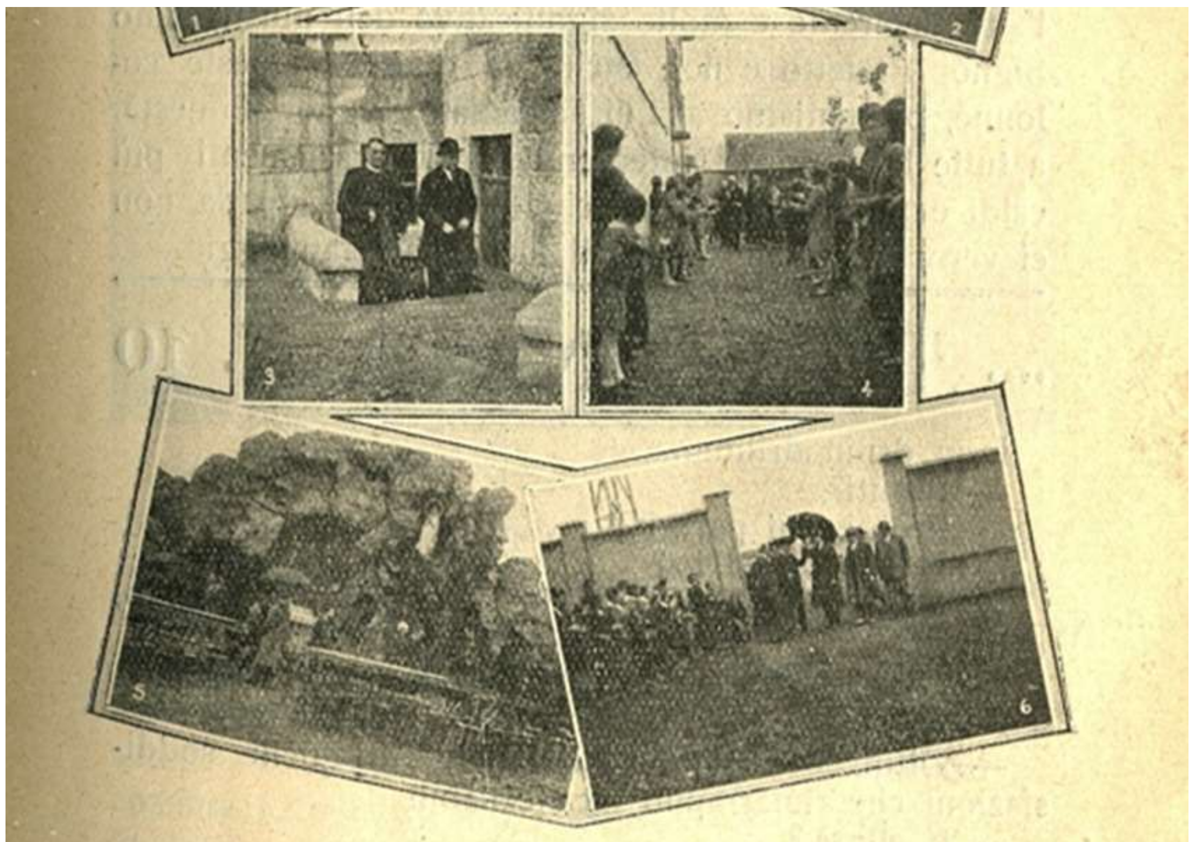


Immagine tratta da «Il Tempio» Marzo 1926







Costanti nel tempo le visite illustri alla “Piccola Lourdes”





Momento dell'ingresso ufficiale di don Stefano Rho con mons. Luca Raimondi

Buon centenario "Piccola Lourdes" e Grazie don Paolo Cairoli!
Questo racconto sarà presente anche tra le storie di "Ricordare per conoscere" sulla pagina social dedicata (link).

Locandina della celebrazione del 14 settembre 2025

PICCOLA LOURDES

CENTESIMO ANNIVERSARIO

domenica 14 settembre

ore 15 - S. Rosario

ore 15.30 - Celebrazione Eucaristica
Celebra il Decano, Mons. Severino Pagani

Benedizione agli Ammalati

a seguire - Rinfresco

Sono particolarmente invitati
gli Ammalati e quanti li assistono,
i volontari della sofferenza,
gli operatori sanitari.



Parrocchia
Ss. Apostoli Pietro e Paolo
p.zza d. Paolo Cairoli
BUSTO ARSIZIO

Estratti dal Bollettino parrocchiale

Parrocchia Santi Apostoli Pietro e Paolo
p.za don Paolo Cairoli, 2 - 21052 Busto Arsizio (VA)

tel. 0331.639515 - don Stefano: 333.8475944
asilo parrocchiale: 351.5654050 - centro arcobaleno: 328.5871961
www.santiapostolibusto.it - mail: santiapostolibusto@gmail.com





CALENDARIO SETTIMANALE

DOMENICA 31 AGOSTO - ***I dopo il martirio di s. Giovanni il Precursore***
Is 30,8-15b; Sal 50; Rm 5,1-11; Mt 4,12-17



"PICCOLA LOURDES"

Anche la nostra "grotta di Lourdes" compie quest'anno **100 anni di vita**: fu infatti l'infaticabile don Paolo Cairoli a farla costruire e poi a inaugurarla nel lontano 1925!
L'appuntamento di **domenica 14 settembre**, dunque, al quale tradizionalmente sono invitati in special modo gli ammalati e quanti li assistono, quest'anno avrà un rilievo particolare. Sul prossimo "informatore" settimanale, qualche dettaglio in più: ma voi, tenetevi liberi!



CALENDARIO SETTIMANALE

DOMENICA 7 SETTEMBRE - ***II dopo il martirio di s. Giovanni il Precursore***
Is 5,1-7; Sal 79; Gal 2,15-20; Mt 21,28-32



"PICCOLA LOURDES"

Domenica prossima, 14 settembre, come annunciato festeggeremo i **100 anni della nostra "grotta di Lourdes"** (sul sito della parrocchia, trovate una 'ricognizione storica', firmata come sempre dal nostro maestro Schioppa). Lo faremo con la **Recita del S. Rosario** (ore 15), seguita dalla **S. Messa** (ore 15.30). Chiuderà la Celebrazione la **Benedizione Eucaristica** (e un bel rinfresco preparato dal nostro Gruppo III Età).
Invitiamo in particolare tutti gli ammalati (se qualcuno volesse partecipare ma avesse bisogno di un ...passaggio per raggiungere la chiesa, lo segnali!), e quanti in diverso modo li assistono: i familiari, le/i badanti, ma anche medici e infermieri...

Michele Schioppa, cronistorico maddalonese, da un decennio ha iniziato anche lo studio storico della comunità parrocchiale dei Santi Apostoli Pietro e Paolo di Busto Arsizio, e dunque la divulgazione del racconto dei protagonisti, delle attività e degli anniversari, come si evince anche dalla pubblicazione del 2024: «*IL TEMPIO Primo centenario del bollettino del "don Paolo"*».

Con relazioni, e mostre, l'ultima del 20 giugno 2025 in ricordo del primo centenario dell'Asilo Lissoni, ha proposto la storia della posa della prima pietra e i primi decenni di attività pastorale e sociale della comunità, la biografia del primo parroco don Paolo Cairoli, il racconto del centenario della prima messa, della rivista il Tempio, dell'Asilo Lissoni e dunque della nascita della "Piccola Lourdes".

